



CORONAVIRUS: UNIMPRESA, SMALTIRE CONTROVERSIE PMI-BANCHE

17/04/2020 13:30

ROMA (MF-DJ)--Occorre stabilire immediatamente un calendario di smaltimento delle procedure giudiziarie prevedendo, alla riapertura del Paese nella fase due dell'emergenza Covid-19, una soluzione urgente delle procedure piu' vecchie, sia ordinarie sia esecutive, con provvedimenti giudiziari immediati senza rinvii di sorta. Subito dopo, afferma Unimpresa, occorre passare ai casi piu' recenti e, soprattutto, e' necessario stabilire delle divisioni sulla base delle materie da trattare in modo diverso e con organismi ad hoc. In particolare, va studiata la possibilita' di proporre alle banche (i soggetti piu' numerosi dei giudizi o delle esecuzioni) una chiusura transattiva immediata della controversia al 40% del credito preteso dalle pmi e, in caso di mancata accettazione, serve un rinvio per la trattazione giudiziale della controversia in calce alla soluzione di tutte le controversie, quindi tra 5 o 6 anni, con eventuale riconoscimento, se giudizialmente provato, della sola sorte capitale senza interessi di alcun genere. quanto propone il consigliere nazionale di **Unimpresa, Giacomo Spada**, spiegando che "grazie ad accordi di questo tipo, gli istituti di crediti potrebbero beneficiare di consistenti afflussi di liquidita". Lo smaltimento degli arretrati giudiziari e' uno dei "fattori che vanno esaminati e risolti, o in ogni caso regolamentati prima della auspicabile ripresa, perche' coinvolge quasi tutti i settori economici di privati e di piccole e medie imprese", spiega Spada. Secondo il consigliere nazionale di Unimpresa "esiste un enorme carico di giudizi ordinari e procedure esecutive pendenti ormai da anni e cio' non e' di aiuto a nessuna delle due parti in causa siano essi attori o convenuti, sia creditori sia debitori. Questi ultimi corrono il rischio, tra l'altro, di vedere venduti all'asta i propri beni a prezzi notevolmente minori, quasi infimi, senza che cio' estingua comunque il loro debito o di vedere comunque crescere il debito in maniera esponenziale a seguito di interessi anatocistici e commissioni varie illegali. Di questi enormi ritardi certo non possono farsi carico i giudici, gia' in numero ridotto e con una mole di procedimenti impressionante, bensì ai vari governi che si sono succeduti negli anni che non hanno aperto i concorsi, mentre riducevano i contributi alla sanita' e agli ospedali", conclude. pev (fine) MF-DJ NEWS